

Diagnosi emometrica di Malaria (Plasmodium Vivax)

Latella V. Modafferi B. Lagana' C.

U.O.C. Laboratorio Analisi- G.O.M. "Bianchi-Melacrino-Morelli"-
Reggio Calabria

INTRODUZIONE:

Pz : F.A. **Reperto :** MALATTIE INFETTIVE **Data :** 25/07/2018

Paziente di nazionalita' italiana (38 anni) residente per motivi di lavoro in Costa D'Avorio.

Viene ricoverato in malattie infettive per febbre e brividi. In anamnesi riferisce due episodi di malaria diagnosticati in Costa D'Avorio e curati la prima volta con chinino, e la seconda con solo tachipirina.

MATERIALI E METODI:

L' utilizzo di analizzatori di nuova generazione consente di porre il sospetto ed indirizzare alla diagnosi di Malaria e di poter inoltre discriminare tra le specie *vivax* e *falciparum*. Nel nostro caso, un'attenta osservazione dello scattergram WDF consente di porre il sospetto diagnostico di *p. vivax* grazie all'osservazione della cosiddetta "ghost area" che si pone al di sotto dei neutrofili facilmente riconducibile alle inclusioni sui globuli rossi (pRBC) evidenziabili al microscopio ottico dovute alla presenza di schizonti e gametociti sui medesimi.

